

Linee guida per la partecipazione a progetti cofinanziati dalla Commissione Europea



Contratti “atipici”

art.2222 e assegni di ricerca rientrano nei contratti di lavoro ammessi dalla UE (fanno eccezione alcuni schemi di finanziamento, per esempio le azioni Marie Curie. Leggere attentamente i workprogram e le guide ai proponenti!). **Tuttavia:**

- L'INFN accetta l'utilizzo di tali contratti in progetti europei solo per personale **INTERAMENTE DEDICATO** al progetto stesso.
- Va evitato di includere in progetti UE personale con simili contratti che era già in servizio al momento della firma del GA. Eventuali casi particolari andranno valutati uno per uno e comunque dovrà essere sempre dimostrato il **coinvolgimento al 100%** nel progetto.

Tempo produttivo

- Il tempo medio produttivo di ricercatori e tecnologi INFN è determinato in **1512 ore annuali** .
- Il tempo produttivo dedicato ad un certo progetto europeo dovrà essere certificato compilando i moduli (sheets) concordati con la CE.
- Per il personale INFN a tempo indeterminato, la percentuale totale di partecipazione a progetti europei **non deve superare il 50% del tempo medio produttivo** indipendentemente dalle partecipazioni dichiarate alle attività di ricerca finanziate dall'INFN.
- Inoltre la partecipazione in un **singolo progetto** UE deve essere **compresa tra 5% e 30%** (ruoli di gestione e coordinamento esclusi).
- Il tempo produttivo del personale INFN in progetti UE sarà registrato in un **DB centrale**, che sarà il riferimento ufficiale su cui basare le richieste di rimborso del costo del personale.

Personale associato

Se in un progetto europeo partecipa **personale associato universitario** e l'Università non è uno dei beneficiari del GA, può comparire come **Terza Parte (clausola 10 del GA)**, purchè :

- vi sia un accordo preliminare con l'INFN
- il contributo della Terza Parte sia individuato nel GA (Annex1)
- l'Università provveda a rendicontare i propri costi e, se richiesto, produca l'Audit

Questa soluzione presenta aspetti complessi e delicati da implementare sia per l'INFN che per le università: si raccomanda di ricorrervi solo se assolutamente necessario per gli obiettivi del progetto.

In alternativa si suggerisce:

- se personale universitario coinvolto consiste in poche unità: **rinunciare al rimborso degli stipendi e chiedere solo il relativo costo di missioni.**
- se il personale universitario è determinante per il progetto: **far entrare l'università come beneficiario effettivo del GA.**

Overheads

- L'INFN ha scelto il modello di costo con **overheads al 60%**, per tutti gli schemi di finanziamento che lo prevedano. Questo modello va usato per **TUTTI** i progetti fino al 31.12.2009 (poi varierà l'aliquota).
- La frazione di finanziamento europeo trattenuta dall'INFN per ciascun progetto **non supererà il tetto del 20%**. In progetti con overheads inferiori al 20% sarà trattenuta l'intera quota.
- La GE si riserva di utilizzare parte del finanziamento trattenuto a sostegno dei progetti che ne facciano richiesta motivata. In ogni caso il raggiungimento degli obiettivi del progetto **non** possono dipendere dalla disponibilità di tale quota.

Beni durevoli e IVA

E' fortemente sconsigliato l'acquisto di beni durevoli con fondi europei perché solo la quota di ammortamento relativa all'uso del bene nel corso progetto europeo è rimborsabile dalla UE. La restante quota di valore del bene è a carico dell'INFN e non è esente IVA.

Tuttavia la costruzione di prototipi è totalmente rimborsabile nel capitolo dei "consumables" !

Nel 7° P.Q. la maggior parte degli schemi di finanziamento prevede un rimborso parziale dei costi da parte della UE. In questi casi la quota di spesa che resta a carico dell'INFN è soggetta all'IVA (per qualunque tipologia di spesa).

Audit

Nel 7° P.Q. il certificato di Audit è richiesto solo se il contributo UE supera € 375 000 sul singolo periodo di rendicontazione.

Il costo dell'Audit dovrà essere stimato a priori e poi rendicontato nell'ambito dell'attività di management del progetto.